*L'Entretien au XVII^e siècle, sous la direction d'Agnès
COUSSON*

Laura Rescia

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16336>

DOI: 10.4000/studifrancesi.16336

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2019

Paginazione: 155-156

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Laura Rescia, «*L'Entretien au XVII^e siècle, sous la direction d'Agnès cousson*», *Studi Francesi* [Online], 187 (LXIII | I) | 2019, online dal 01 juin 2019, consultato il 24 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16336> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.16336>

Questo documento è stato generato automaticamente il 24 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

L'Entretien au xvii^e siècle, sous la direction d'Agnès COUSSON

Laura Rescia

NOTIZIA

L'Entretien au xvii^e siècle, sous la direction d'Agnès COUSSON, Paris, Classiques Garnier, 2018, 404 pp.

- 1 Quando i dialoghi dell'Antichità classica diventano *entretiens*? Come distinguere questa tipologia di discorso da altre, designate con i termini affini di *colloque*, *conférence*, *promenade*, *discussion*, *traité*, *discours*? E ancora: quali sono gli intenti di una pratica letteraria tanto frequente nella Francia del secondo Seicento, e quali i tratti caratteristici che ne delineano la poetica? Questi gli interrogativi ai quali hanno tentato di rispondere i partecipanti di un convegno organizzato dalla curatrice del volume presso l'Université de Bretagne, Brest nel marzo 2015. Gli studiosi si sono avvicendati nel tentare di delineare il profilo di questo genere di scrittura nel Seicento francese, che attraversa la letteratura, la filosofia, ma altresì i testi spirituali e storici, per individuarne il ruolo nello sviluppo della storia delle idee e dei generi letterari.
- 2 Nella prima parte, due articoli prendono in esame la stessa raccolta epistolare, nella quale emergono elementi dialogici: il primo per osservarne la poetica, tra pratica citazionale e costruzione di un sapere cooperativo (Cécile TARDY, *Une poétique de l'entretien dans "Les Entretiens de M. de Voiture et M. Costar"*, pp. 39-60); il secondo privilegiando invece una lettura socioletteraria, per ipotizzare che la scelta del plurilinguismo sia in primo luogo da imputarsi alla volontà di Costar di farsi riconoscere, attraverso il dialogo con Voiture, un ruolo nel mondo letterario (François-Ronan DUBOIS *Le plurilinguisme dans les "Entretiens" de Pierre Costar et Vincent Voiture*, pp. 61-71).
- 3 Nella seconda parte si analizzano in primo luogo le caratteristiche di due *entretiens* filosofici, quello di Descartes con il teologo Burman e quello di Pascal con M. de Sacy,

per individuare cosa li distingue dalla disputa e dalla conversazione (Céline HERVET, *Caractères de l'entretien philosophique à l'âge classique autour de Descartes et Pascal*, p. 75-95); lo studio successivo si concentra invece su un testo più noto, quello dei dialoghi spirituali di François de Sales, per studiarne, oltre alle vicende filologiche e ideologiche della ricezione, la possibilità di individuare peculiarità proprie di questo sottogenere, in particolare la pedagogia del discorso del santo (Viviane MELLINGHOFF-BOURGERIE, *Les "Entretiens spirituels" de François de Sales. Une pédagogie du dialogue et les avatars de sa transmission*, pp. 97-121).

- 4 La terza parte contiene uno studio, di carattere linguistico ed enunciativo, sugli *entretiens* di Fénelon, che solo a tratti sono caratterizzati da forme di dialogismo, con Dio e con sé medesimo (François-Xavier CUCHE, *Les "Entretiens spirituels" de Fénelon. Monologue ou dialogue?* pp. 125-139); un secondo articolo riguarda una forma specifica assunta dal genere preso in esame, che presuppone la superiorità della conversazione orale, dovuta alla sua caratteristica di esistere *in presentia* di una coppia o di un gruppo di "iniziati", e alla capacità ineguagliabile di rivelare un segreto nascosto, (Jean-Yves VIALLETON, «M. Despréaux m'a dit». *Brossette précurseur du genre de la conversation avec l'écrivain*, pp. 141-158); un ultimo contributo (Francine WILD, *Entretiens et ana. Tentative de parallèle*, pp. 159-173) presenta un'acuta analisi stilistica ed enunciativa dei due generi contigui, affini per instabilità e fragilità, per la mescolanza di elementi storici e finzionali, ma altresì distanti per altri aspetti (continuità degli *entretiens*, discontinuità degli *ana*).
- 5 La quarta parte si focalizza sull'estetica dell'*entretien*; secondo Méré, caratterizzato da fluidità della parola, dal piacere della persuasione e dall'omogeneità tra l'autore e il suo pubblico (Christian BELIN, «À propos et de bonne grâce...». *La rhétorique de l'entretien selon Méré*, pp. 177-186); si analizzano le indicazioni relative alla pragmatica della comunicazione nel momento in cui tra emittente e destinatario esiste una disparità sociale ed economica (Karine ABIVEN, *Le «dangereux honneur» de parler à la cour. Pour une pragmatique de l'entretien*, pp. 187-203); si presenta il modello di dialogo di La Mothe Le Vayer, strettamente legato alla postura scettica, che illustra in forma dialogica gli enunciati filosofici tradizionali, alla maniera di Luciano. La pratica del dialogo con sé stesso, reperibile in alcune delle opere del filosofo francese, ne attesta l'essenzialità ai fini dell'esercizio della libertà critica (Emmanuel BURY, *La Mothe Le Vayer et l'entretien. Entre tradition savante et goût mondain*, pp. 205-219).
- 6 La quinta parte, dedicata ai rapporti tra genere narrativo e *entretien*, contiene due articoli.
- 7 Marie-Christine PIOFFET (*Les entretiens en mer dans l'"Histoire du Canada" de Gabriel Sagard (1636). Entre la tradition des problemata et la propagande missionnaire*, pp. 223-237) dimostra che un capitolo dell'opera narrativa da lei analizzata, con particolare riguardo alle fonti dei dialoghi, è esemplare della propaganda missionaria destinata alla valorizzazione dell'ordine di Saint François, escluso dalle missioni quebecchesi; mentre Francis ASSAF (*L'entretien dans l'histoire comique. Moteur dialogique du discours libertin*, pp. 239-253) partendo dalla definizione linguistica di *entretien*, ne analizza l'utilizzo nei *romans comiques*, dove si rivela particolarmente adatto all'espressione di valori libertini.
- 8 La sesta e ultima sezione si apre con un articolo che torna su un testo cartesiano, in cui il dialogo sembra venire indicato come strada maestra per la conoscenza di sé, passaggio fondativo di ogni verità (Maria Vita ROMEO, *L'entretien de Descartes avec Burman*

ou dialoguer pour se connaître soi-même, pp. 257-269). Centrato sull'entretien théologique, l'articolo di Sylvio Hermann DE FRANCESCHI (*Jansénistes et molinistes en quête des suffrages de leur public. La forme du dialogue et de l'entretien dans la querelle de la grâce au tournant des xvii^e*

et xviii^e siècles xviii^e SOUILLER *Accepter et refuser l'entretien selon l'éthique du masque de Baltasar Gracián, S. J. demoiselles de Saint-Cyr* MONGENOT *De vous à moi. Détours et mise en scène pédagogique dans l'entretien éducatif*, entretien THOUVENIN *L'entretien monastique à Port-Royal. Une éloquence classique*, entretien